

**BIOMEDICINA
LA RICHIESTA
DI GALLI
SOTTO ESAME
DA MARTEDÌ**

CREMONA — La questione relativa alla richiesta da parte dello scienziato cremonese Cesare Galli di avviare un allevamento di suini transgenici a Cremona finalizzato agli xenotrapianti approderà martedì della prossima settimana al Consiglio Superiore di Sanità, interessato alla vicenda prima dalla Regione Lombardia e poi dal ministero della Salute.

► **Staboli** a pagina 21

Cesare Galli, la richiesta martedì va sotto esame

**Avantea
Scienza
e biomedicina**

Il Consiglio superiore di sanità discuterà la domanda di avviare un allevamento di maiali per xenotrapianti. Ieri l'incontro in Comune con i vertici di Avantea



Il sindaco Oreste Perri e Cesare Galli all'interno del laboratorio di Porcellasco

di Felice Staboli

Ieri in Comune nel corso di un incontro specifico si è parlato della richiesta avanzata dalla società Avantea di Porcellasco. Lo scienziato cremonese Cesare Galli lo scorso luglio aveva presentato formalmente la domanda per avviare una struttura destinata all'al-

levamento di maiali a fini sperimentali per ricerche sullo xenotrapianto. La richiesta, inoltrata all'Asl, è stata girata alla Regione e poi, a fine 2010, al Ministero della Sanità che, a sua volta, ha chiamato in causa il Consiglio superiore della Sanità. Sempre ieri il ministero della Salute ha ritenuto necessario

sottoporre al parere del Consiglio Superiore di Sanità, nella seduta prevista per martedì della prossima settimana (17 maggio), la questione relativa alla richiesta di avvio di un allevamento di suini transgenici a Cremona. Il ministero è stato investito della questione nello scorso mese di novembre dalla Regione Lombar-



cia. «In riferimento alle notizie diffuse nei giorni scorsi da alcuni organi di stampa sull'iter procedurale della richiesta di autorizzazione avanzata al Comune di Cremona dalla ditta Avantea per avviare un allevamento di suini geneticamente modificati per uso sperimentale - sottolinea il dicastero in una nota diffusa ieri attraverso l'agenzia Ansa - si precisa che il ministero della Salute è consapevole dell'importanza potenziale che la produzione di suini transgenici può avere sulla salute umana con particolare riferimento al settore dei trapianti e della terapia delle malattie degenerative dell'uomo. Tuttavia - aggiunge la nota -, non può nemmeno sfuggire che tale produzione, al di là dei suoi aspetti e interessi economici, non può essere considerata un semplice allevamento di animali ad uso sperimentale, in quanto può comportare conseguenze di sanità e benessere animale, nonché ambientali, di complessa valutazione». Inoltre, rileva il ministero, «la recente direttiva comunitaria 2010/63/UE sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici (anche se non ancora recepita nell'ordinamento nazionale), prevede che la produzione di animali transgenici sia da considerarsi come una procedura parte del progetto di ricerca, il quale è soggetto ad autorizzazione dell'Autorità competente nella sua interezza».

Il sindaco **Perri** ha convocato i vertici della società Avantea (impegnato a Bologna, Galli è stato sostituito nell'occasione da **Giovanna Lazzari**, moglie e collega del professore); inoltre, hanno partecipato al vertice **Walter Montini** (capo di gabinetto); l'assessore **Franco Bordini**; **Giancarlo Belluzzi** (Anvi). Un incontro intorno al quale per tutta la giornata è stato mantenuto il massimo

riserbo, anche se il tema sotto esame è da tempo ormai noto. Alla fine, secondo quanto riferito da Montini, dopo aver preso visione della documentazione e delle specifiche richieste formulate da Avantea, si è affidato a Belluzzi l'impegno di verificare lo stato di avanzamento della pratica a Roma, in attesa che dal Ministero arrivino notizie precise. Attualmente, sono sei i progetti di ricerca di Avantea in fase di svolgimento: quattro finanziati dall'Unione Europea e due da Regione Lombardia. La

Fondazione Avantea del professor Cesare Galli (e della moglie Giovanna Lazzari) è un laboratorio di tecnologie della riproduzione animale noto in tutto il mondo. Il vecchio quartier generale di Porcellasco non offre spazi adeguati né sufficienti: così la Fondazione ha acquistato un terreno di 8.000 metri quadrati al Boschetto (area resa edificabile dal Comune), ed ora punta a costruirvi la sede 'giusta'.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTIVITÀ

Crescente domanda di organi e trapianti

L'équipe del professor Galli, insieme ad un gruppo di scienziati europei, sta portando avanti il progetto Xenome: l'obiettivo è rispondere alla crescente esigenza di organi per il trapianto e la cura di malattie degenerative dell'uomo. Un progetto, dunque, che si colloca ai massimi livelli della biomedicina. Negli ultimi quattro anni le ricerche condotte da Cesare Galli a Cremona e da un gruppo di scienziati in Europa hanno permesso allo xenotrapianto di diventare una speranza per migliaia di pazienti affetti da patologie degenerative e incurabili. Forse non è lontano il giorno in cui reni ricavati in laboratorio da maiali 'ingegnerizzati' restituiranno una vita normale a persone dializzate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La delegazione canadese martedì in visita a Porcellasco dal professor Galli

IL PROGETTO

Una speranza per malati con patologie incurabili

Negli ultimi quattro anni le ricerche condotte da Cesare Galli a Cremona e da un gruppo di scienziati in Europa hanno permesso allo xenotrapianto di diventare una speranza per migliaia di pazienti affetti da patologie degenerative e incurabili. Forse non è lontano il giorno in cui reni ricavati in laboratorio da maiali 'ingegnerizzati' restituiranno una vita normale a persone dializzate. Il progetto Xenome ha l'obiettivo di sviluppare la ricerca preclinica nel campo dello xenotrapianto, basata sul modello suino. Xenome vuole rispondere all'esigenza sempre crescente di organi per il trapianto e la cura di malattie degenerative dell'uomo. Si lavora in tre ambiti di trapianto: insule pancreatiche per diabetici; reni per dializzati; neuroni per malati di Parkinson. In Italia quasi tremila persone attendono il trapianto di cuore o fegato e 6.600 necessitano di un rene nuovo. Un paziente dializzato costa tra i 60 e gli 80mila euro all'anno al Servizio sanitario nazionale. Purtroppo un fegato trapiantato non dura più di 15-16 anni mentre per un rene e un cuore la durata scende a 12-13 anni. Il progetto Xenome ha l'obiettivo di avvicinare lo xenotrapianto alla clinica, cioè alla pratica ospedaliera. Perché è stato scelto il maiale? È l'animale che ha una complessità genetica simile a quella dell'uomo. Le barriere immunologiche presenti nell'uomo sono le più alte, perciò l'Unione Europea ha proposto la sperimentazione su questa specie animale e non sui topolini. Il modello immunologico scelto è la palestra per capire il principio delle barriere immunologiche. La sperimentazione sui suini è effettuata da Avantea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA